



## Quando le braccia di papà diventano un nido caldo e sicuro

**LA BIRICHINA DI PAPÀ, OVVERO LA SICUREZZA CHE DANNO LE BRACCIA DEL GENITORE A UNA CUCCIOLA.** Quando il mondo è ancora tutto da scoprire, ma con il sostegno saldo che si sente alle spalle, i baci, la tenerezza e la protezione che non fanno aver paura né del buio, né dei lupi e nemmeno del cane della vicina. Delizioso questo libricino dove i tratti veloci di Christine Roussey accompagnano le fantasie d'amore assoluto di una bambina per il papà: due braccia grandi e onnipresenti, dove la piccola vezzosa con un nastro fra i capelli può coronare il sogno più ambito, essere la più amata del reame. Mamma in ombra, anzi assente per una volta, lasciando il papà tutto per lei in un universo fatto di coccole e giochi, anche un pizzico paurosi. Dai tuffi in mare al sonnellino, dalle gite in macchina al capriccio domato, altro che complesso di Elettra!!!

*Tra le braccia di papà c'è posto solo per me!* testi di Jo Witek, disegni di Christine Roussey, trad. di Maurizia Balmelli, pagine 12, euro 14 Gallucci.

# Le favole di Gramsci

## Dal carcere l'intellettuale inventava storie per i figli

**Padri speciali che raccontano un mondo di incanti: nel novero rientrano anche i contemporanei Bruno Tognolini e Daniel Nesquens**

MANUELA TRINCI

«A ME PIACE LEGGERE, O SCRIVERE: M'INCANTA. HO VOLUTO PORTARE MIA FIGLIA IN QUESTO INCANTO, PERCHÉ È UN BEL POSTO DEL MONDO, PER ME...» racconta Bruno Tognolini (in *Leggimi forte*, Salani). Certo, un padre un po' speciale che scrive, racconta, gioca con le parole e con le parole trasmette il senso della vita, la sua preziosità.

Caro Delio, Caro Giuliano, scriveva dal carcere Antonio Gramsci rivolgendosi ai figli. Per loro inventava storie, pescava dal suo repertorio di ricordi infantili, trasmetteva - tra documentazione e affetti - le esperienze, sfidando così l'usura del tempo e il «velo della memoria». Caro Delio, narrava nell'indimenticabile *Albero del riccio* (Editori Riuniti) «i fringuelli... non bisogna afferrarli per le ali o per le gambe, che sono delicate e possono rompersi o slogarsi...». E ancora, questo grande affabulatore, intellettuale comunista, rievocava, sollecitando l'immaginazione, falchi, barbagiani, un cavallo con la coda solo nei giorni di festa... nonché i ricci...i ricci, o meglio una laboriosa famiglia di ricci osservata nel pieno di una inconsueta raccolta delle mele, orchestrata tutta a suon di irti aculei, zampette e musetti intraprendenti!

Una calligrafia minuta, quella gramsciana, precisa, tanto che pare trattenere nell'inchiostro l'emozione di una «paternità vivente», costretta all'esilio. E forse in quei fogli di carta dove la tenerezza mai si disgiunge dall'impegno e dalla lotta contro l'oppressore fascista, Gramsci dettava il suo testamento per una morale quotidiana e un'etica futura.

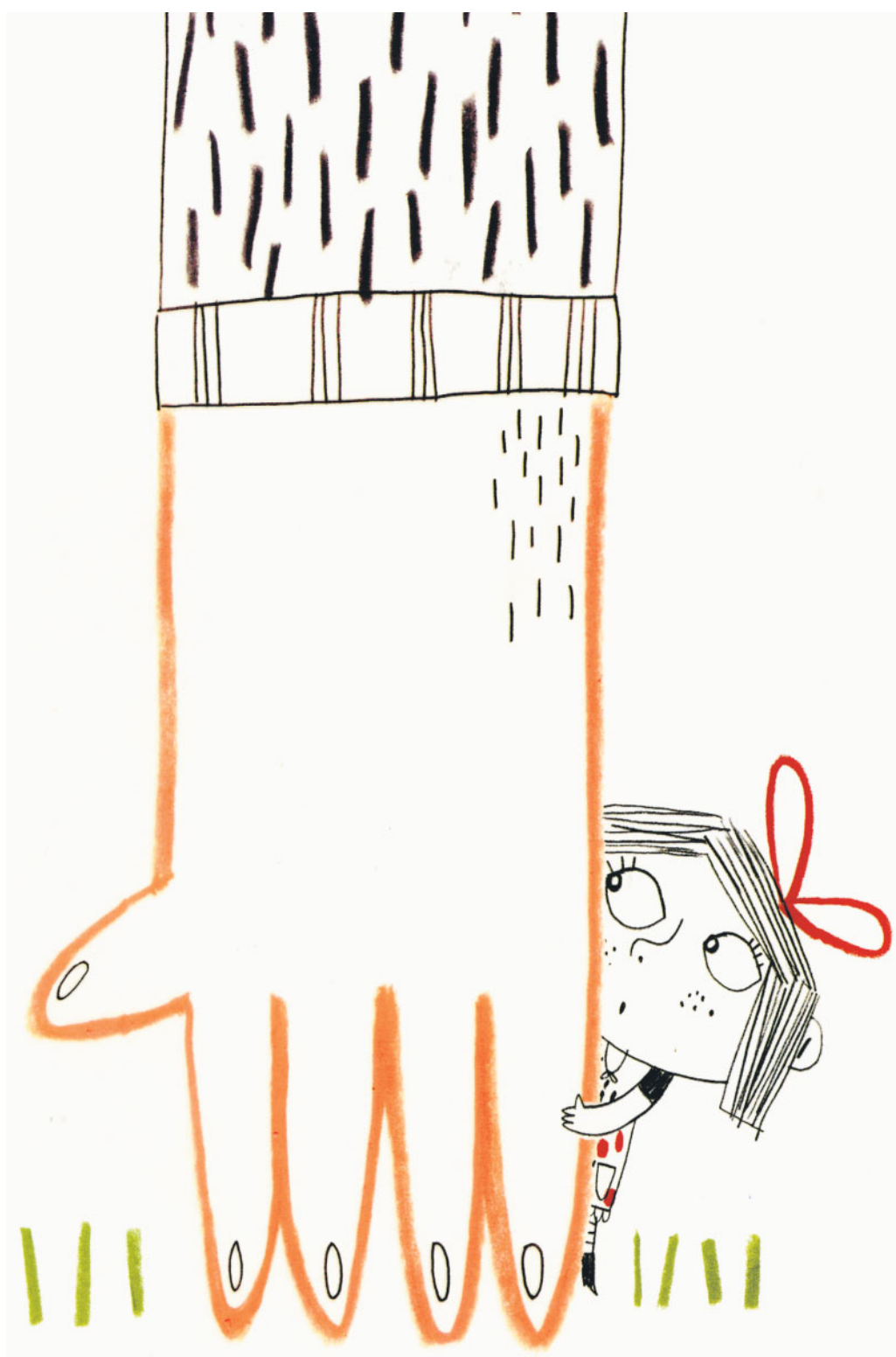
Aveva già tradotto, sempre in carcere, tra il 1929 e il 1931, ventiquattro fiabe dell'intero corpus dei fratelli Grimm, una delicatissima traduzione - riproposta dall'editore Robin con il titolo *Favole di libertà* (pagg.192, Euro 12) - che da Capuccetto rosso sino a meno note «novelline», avrebbero potuto essere utili a tutti i bambini per

districarsi in questo mondo «grande e terribile». Un'attenzione all'infanzia a partire dal suo territorio: il mondo immaginifico e iridescente della fiaba, della leggenda, della natura, delle esperienze vissute. Racconti ponte fra ieri oggi e domani, quelli di Gramsci, illuminazioni preziose, sostenute dalla speranza.

Un bambino dorme. Accanto a lui, pronto per il suo risveglio, un bicchiere di latte che, invece, si berrà un topo. Il bambino, svegliandosi, esigerà strillando il suo latte, il topo correrà dalla capra che avrà bisogno di erba. Ma all'erba servirà l'acqua...e così via. In un concatenarsi di richieste si arriverà alla montagna. Lì avverrà allora un sublime dialogo: la montagna, infatti, dappertutto mostrerà al topo le sue ossa senza terra, tanto è stata ferocemente disboscata dagli speculatori. Sarà necessario credere che il bambino, crescendo, pianterà di nuovo alberi, dando voce a un rinnovato equilibrio naturale. Ancora una storiellina attinta alla tradizione sarda, una novella ecologica, straordinariamente attuale, questa che Gramsci aveva affidato a Giulia (in una lettera del 1931) così che lei la «svolgesse» a Delio e a Giuliano. Con disegni di Marco Lorenzetti, l'editore Carlo Gallucci l'ha recentemente proposta nel titolo *Il topo e la montagna* (pagg. 26, Euro 13,50).

Sicuramente, oggi, ai figli le storie si possono raccontare anche in altri modi, anche arditamente originali come, ad esempio, nel *Papà tatuato*, di Daniel Nesquens, con le incantevoli illustrazioni di Sergio Mora (Orecchio Acerbo, pagg.48, Euro 15, traduzione di Francesca Lazzarato). In questo caso il padre affida il suo alternarsi di assenza e di presenza in famiglia al racconto espresso dai tatuaggi sparsi sul suo corpo, dalla testa ai piedi. E per il suo bambino leggere, sfiorando, i suoi tatuaggi diventa più divertente che qualunque libro di racconti. Perché lì, tigri elefanti gorilla uccelli soprannaturali serpenti attorcigliati, ragni, razzi, strani marchingegni..., si trasformano in storie strane: come quella di un topo che mise un sonaglio a un gatto, o quella di una principessa...o di una anaconda, o di un circo con un grande tendone.

Sono libri, questi, tutti belli, che «mettono in cielo le stelle», perché risulta chiaro che se *Papà-famondo* (il delizioso racconto antieppettiano di Bruno Tognolini, Ed. Carthusia), per fare un bambino ci vogliono tante storie, una mamma e tanto amore.



Dal libro «Tra le braccia di papà c'è posto solo per me!» di Jo Witek e Christine Roussey

### TEATRO DELL'ASSURDO PER BIMBI

#### Giocare a nascondino con babbo Ionesco

*Giosetta e il suo papà. Racconto n.4* di Eugène Ionesco, illustrazioni di Katharina Bußhoff, Il Castoro, pagg. 32 Euro 13,50. Una storia scritta per la propria bambina Marie-France questa proposta dal grande drammaturgo. Una storia quasi teatrale, che si svolge tutta fra il bagno (dove il padre è risserrato...) e l'oltre la porta, dove la sua bambina aspetta e aspettando gioca, trasformando il tempo in un divertente gioco a nascondino, in cui si ritrova quel gusto per il nonsense, per l'assurdo così familiare e gradito a ogni bambino. Le illustrazioni esaltano, con la loro leggerezza, la poesia e il senso di sospensione del testo.

### PATERNITÀ CON LA PANCIA...

#### Un «mammo» marino: ecco l'ippocampo

*L'ippocampo, un papà speciale* di Eric Carle, Mondadori, pagg. 36 Euro 10. Il grande illustratore narra la suggestiva storia dell'ippocampo (alias Cavalluccio marino) che diversamente da molti abitanti del mare accudisce le uova proteggendole in una sacca sul ventre. Nel libro, un tripudio di colori, compaiono anche altri papà speciali: il pesce tilapia con le uova le in bocca, il Kurtide che le tiene appiccicate sulla testa... Fantastico il momento della nascita dove l'ippocampo si contorce e i cavallucci escono, pronti per andare nel mare: un bel papà che risponde al tanto discusso eccesso di mamma di lacanian memoria!